

Linee Guida per la redazione del Rapporto di riesame 2022 delle attività di ricerca del Dipartimento

I Dipartimenti sono chiamati a redigere, tra gli altri, anche un **Documento di pianificazione strategica triennale della ricerca**, con aggiornamento annuale, coerente con le [linee strategiche di Ateneo](#), così come previsto dal [Modello di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari \(AVA 3\)](#) e dalle [Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei](#) dell'Agazia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR).

Funzionale alla redazione del documento di pianificazione strategica è il **Rapporto di riesame delle attività di ricerca del Dipartimento**, il quale si configura, nel rispetto del processo di autovalutazione, come parte del monitoraggio periodico delle attività realizzate e per la verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi definiti nell'ultimo documento (Rapporto di riesame delle attività di ricerca del Dipartimento 2019). Devono, pertanto, essere posti al centro dell'attenzione i risultati della ricerca, le modalità di diffusione degli stessi, le modalità di distribuzione dei fondi, l'efficacia dell'utilizzo dei fondi, la capacità di attrazione di fondi esterni nonché l'efficacia dei processi di assicurazione della qualità, l'individuazione delle cause degli eventuali risultati insoddisfacenti e degli opportuni interventi di correzione e miglioramento.

CHI FA COSA

Si ricorda che il Rapporto di Riesame delle attività di ricerca viene redatto dall'Unità di gestione della Qualità (UGQ) del Dipartimento formata da una componente docente, personale tecnico amministrativo e una componente fra dottorando/specializzando/assegnista, nominata ed approvata dal Consiglio di Dipartimento.

In particolare, le UGQ rivedono criticamente le attività pregresse, analizzando i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi identificati (anche per i diversi eventuali gruppi di ricerca interni al Dipartimento) e i processi con i quali sono stati raggiunti; deve individuare i punti di debolezza e quelli di forza della ricerca e dei processi di assicurazione della stessa e proporre le azioni di miglioramento. Propongono, a fronte di questa analisi, anche la programmazione futura; ad esempio ridefiniscono gli obiettivi, le aree interne di ricerca, i gruppi di ricerca, il Piano strategico, ecc.

È necessario che di tutto il lavoro svolto venga lasciata formale traccia (es. verbali delle riunioni e incontri) nello specifico punto all'odg del Consiglio di Dipartimento in merito ai processi di assicurazione della qualità.

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

I documenti di riferimento sono i seguenti:

- [Documento di Programmazione Strategica di Ateneo 2021/2023](#)
- ultimo Rapporto di riesame delle attività di ricerca del Dipartimento
- [Modello di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari \(AVA 3\) \(ANVUR\)](#)
- [Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei \(ANVUR\)](#)

STRUTTURA DEL FORMAT PER IL RAPPORTO RIESAME

Si articola nelle seguenti parti:

1 – Struttura organizzativa del dipartimento

Al di là dell'Organigramma (che è opportuno inserire) è opportuno descrivere il grado di adeguatezza delle risorse del personale docente, tecnico e amministrativo in funzione degli obiettivi del Dipartimento.

2 – Gruppi di ricerca

Analisi dei gruppi di ricerca presenti e delle attività svolte. È opportuno fare riferimento ai gruppi di ricerca precedentemente costituiti (precedente Rapporto di riesame delle attività di ricerca del Dipartimento), aggiornare gli obiettivi, la componente docenti interni ed i ricercatori esterni e descrivere la motivazione della modifica effettuata (si tratta di una informazione che si lega con il Riesame del punto 7).

3 – Laboratori di ricerca

Analisi e definizione degli obiettivi dei laboratori presenti, i punti di forza e gli aspetti da migliorare rispetto al passato. È opportuno anche indicare per ciascuno dei laboratori a quali obiettivi del dipartimento possono contribuire.

4 – Grandi attrezzature di ricerca

Se presenti, indicare a quali obiettivi sono legati e la fonte di finanziamento.

5 – Biblioteche e patrimonio bibliografico

Il campo deve essere compilato qualora vi sia una Biblioteca di Dipartimento o simile. In tal caso sarà utile indicarne la collocazione fisica, le eventuali modalità di consultazione da parte del pubblico o degli studenti. È necessario indicare la tipologia di patrimonio bibliografico.

6 – Politica per l'assicurazione di qualità del Dipartimento:

Analisi delle politiche intraprese all'interno del Dipartimento per la gestione e il monitoraggio della qualità della ricerca, delle azioni e dei correttivi intrapresi in passato, e/o azioni che si intende intraprendere (fare riferimento ai punti di attenzione E.DIP. del [Modello di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari \(AVA 3\)](#))

7 – Riesame della ricerca dipartimentale

Per ciascuno degli obiettivi individuare e descrivere il grado di raggiungimento, le motivazioni (interne ed esterne al dipartimento) dell'eventuale parziale o mancato raggiungimento e le azioni da intraprendere per il raggiungimento.

È possibile inserire tra le azioni correttive da intraprendere anche azioni già intraprese nell'anno precedente che non abbiano trovato puntuale attuazione o il cui obiettivo non sia stato raggiunto. In questo caso dovranno essere indicate le ragioni della mancata attuazione o del mancato raggiungimento dell'obiettivo e le modifiche contestuali o nei piani di azione che ne rendono prevedibile l'efficace conclusione nell'anno di riferimento. È opportuno individuare i responsabili delle azioni di miglioramento.

8 – Obiettivi di ricerca del dipartimento futuri

Indicare i principali obiettivi di ricerca individuati dal Dipartimento in coerenza con quelli dell'Ateneo e con le esigenze culturali, scientifiche e sociali che tengono conto delle caratteristiche peculiari del Dipartimento, rispetto alla componente scientifica interna.

Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della ricerca che il dipartimento pensa di poter conseguire nel periodo di riferimento o considerarli come una prima fase di una di più lungo periodo.

In ogni caso gli obiettivi devono essere il più possibile misurabili; nel riesame successivo sarà necessario (oltre che nelle azioni di monitoraggio intermedie) accertare il grado di raggiungimento degli obiettivi, identificando così se sono stati raggiunti in parte o non sono stati raggiunti. Negli ultimi due casi sarà necessario individuare le cause del parziale o mancato raggiungimento e le conseguenti azioni di miglioramento, oppure la rideterminazione degli obiettivi.

RACCOMANDAZIONI

È opportuno riportare nei diversi campi solo i dati strettamente essenziali per l'analisi della ricerca. Evitare, quindi, di riportare interi elenchi o collezioni di dati non attinenti. Ad esempio i dati della VQR o il numero di prodotti realizzati per ciascun docente è un dato poco significativo; lo è invece la fase convegnistica soprattutto se funzionale al raggiungimento di alcuni obiettivi o se sono il risultato di ricerche individuali o di gruppo, la partecipazione a progetti inter-ateneo, ancor più se internazionali, soprattutto se finanziati o cofinanziati. In linea generale vale il principio che ha una maggiore rilevanza il processo che ha portato al raggiungimento di un determinato risultato e non il solo risultato in sé.

Per quanto riguarda le azioni di miglioramento da intraprendere si fa presente che è necessario:

- esplicitare le ragioni che hanno portato all'emergere della criticità;
- considerare solo azioni effettivamente realizzabili;
- indicare gli obiettivi dell'azione e le risorse necessarie alla sua realizzazione;
- evitare di riportare azioni senza nessi con il piano strategico di Ateneo e le criticità evidenziate;
- evitare richieste generiche o irrealizzabili o dipendenti da risorse e situazioni non controllabili dal Dipartimento stesso.

Anche i **Centri di Ricerca di Ateneo** saranno chiamati a redigere un Documento di pianificazione strategica, coerente con le linee strategiche di Ateneo, e il Rapporto di Riesame delle attività di ricerca del Centro, così come previsto dal Modello AVA 3 e dalle Linee Guida ANVUR.